

Il vostro supporto dal RI

John Hewko
Segretario generale del RI

Buongiorno!

Sono felice di essere qui a San Diego per l'Assemblea Internazionale, di incontrare una nuova classe di governatori distrettuali, e di sentire la carica di entusiasmo ed energia mentre ci accingiamo a pianificare un nuovo anno rotariano.

Come molti di voi sapranno già, ho assunto l'incarico di Segretario generale del Rotary International e della Fondazione Rotary il 1° luglio dell'anno scorso.

Anche se sono ancora relativamente agli inizi di questo incarico, non sono un principiante per quanto riguarda i valori e gli ideali del Rotary.

Le espressioni "Servire al di sopra di ogni interesse personale", "Fare del bene nel mondo", "La prova delle quattro domande", il focus sull'integrità e sulla promozione della buona volontà attraverso l'affiatamento di leader nel campo commerciale, professionale e comunitario, sono tutti concetti ed idee nei quali credo fermamente e che sostengo in pieno.

Per me, quindi, ricoprire l'incarico di Segretario generale non è solo un lavoro interessante, ma un'opportunità — insieme a mia moglie Marga — di far parte di un'organizzazione davvero straordinaria.

Anch'io, come il Presidente eletto Sakuji, amo le sfide.

Ed è per questo che, mentre mi accingo a completare i miei primi sei mesi di lavoro, vorrei cogliere l'occasione per condividere con voi le attività a cui ho lavorato, parlarvi di quello che sta succedendo presso gli uffici della Segreteria del Rotary e di alcune delle attività alle quali lavoreremo insieme nei mesi e negli anni che verranno.

Come saprete, uno dei ruoli più importanti di Segretario generale è quello di garantire la continuità istituzionale, fare da ponte da un'amministrazione all'altra, e tra il Rotary e le altre organizzazioni ed istituzioni.

Quindi, anche se questa Assemblea Internazionale si occupa principalmente della pianificazione dell'anno rotariano 2012-2013, io mi concentrerò anche sul futuro del Rotary a lungo termine:

Con uno sguardo di più ampio respiro all'intera organizzazione, verificando ciò che stiamo facendo bene, ciò che potremmo migliorare e dove dovremmo essere più aperti ai cambiamenti.

Tenendo a mente tutto questo, negli ultimi sei mesi ho intrapreso quello che, in modo informale, ho chiamato "tour di ascolto", per poter capire meglio l'ampiezza e la portata del Rotary e tutto ciò che fa la Segreteria per i Rotariani di tutto il mondo.

Come sapete, ci sono circa 600 impiegati presso la Sede centrale del RI ad Evanston e 200 nei nostri sette uffici internazionali e nel Centro di Sviluppo servizi informatici a Pune, India.

Chiaramente, avevo tanto da imparare.

Devo anche dire che, più viaggiavo nel mondo Rotary e più imparavo a conoscere il Rotary, più ammiravo la nostra organizzazione; ammirazione per tutto ciò che fa il Rotary.

Quello che quest'organizzazione, e tutti voi, suoi soci e leader, siete riusciti ad ottenere negli ultimi 107 anni, è davvero notevole e mi sento onorato per essere stato scelto a ricoprire l'incarico di Segretario generale.

Ciò detto, ho notato anche diverse questioni che dovremo affrontare se vogliamo rimanere un'organizzazione rilevante e dinamica in futuro.

Oggi, però, vorrei suggerire cinque priorità che ritengo più importanti per posizionare il Rotary nel modo migliore per il suo secondo secolo di servizio.

E vorrei anche ribadire che, quando parlo delle priorità del Rotary International e della nostra Fondazione Rotary, parlo di priorità condivise, davvero condivise, non individualistiche.

Nel Rotary, per andare avanti, dobbiamo accogliere l'approccio di "Un solo Rotary"; all'interno del quale il Rotary International e la Fondazione Rotary agiscono in sintonia come un'organizzazione unica, con la stessa missione e gli stessi obiettivi.

E, come vostro Segretario generale, voglio assicurarvi che sto lavorando intensamente per infondere la cultura di Un solo Rotary, o più semplicemente, Rotary, nella Segreteria e tra lo staff di tutto il mondo.

Ecco le cinque priorità.

La **prima** non vi sorprenderà, poiché rappresenta l'iniziativa di prestigio internazionale del Rotary dal 1985: l'eradicazione della polio.

Ieri abbiamo sentito da Bruce Aylward dell'OMS e da Jeff Raikes della Gates Foundation di come sta progredendo la campagna per l'eradicazione della polio e come "Basta così poco" per raggiungere il traguardo.

Ma avvicinarci al traguardo non basta.

Dobbiamo completare l'opera, e dobbiamo farlo per tre ragioni.

In primis, per salvare centinaia di migliaia di bambini dalla sofferenza inflitta da questa terribile malattia.

Secondo, per la parte economica dell'equazione: si stima che l'eradicazione della polio risparmierà al mondo circa 40-50 miliardi di dollari in costi per le cure sanitarie nei prossimi vent'anni, una somma ingente che potrebbe essere utilizzata per rispondere ad altre grandi questioni globali.

Per ultimo, dobbiamo eradicare la polio perché tale successo preparerà le basi per la prossima grande iniziativa di salute pubblica globale.

Quindi, **non possiamo e non dobbiamo** fallire.

Adesso, Jeff e Bruce ci hanno anche ricordato qualcosa che sapevamo già; che gli sforzi di eradicazione globale non sarebbero al punto in cui sono senza il Rotary.

La completa eradicazione di una malattia che ha afflitto l'umanità per millenni è avvenuta solo una volta nella storia, per il vaiolo. Stiamo facendo la storia per la seconda volta e dobbiamo fare in modo che il Rotary ottenga il riconoscimento che gli è dovuto.

Non si tratta solo di equità, ma si tratta anche del nostro futuro.

E noi della Segreteria stiamo lavorando intensamente per sviluppare una campagna di pubbliche relazioni del Rotary di rilievo per l'ultima fase dell'eradicazione di questa terribile malattia.

Più il Rotary viene visto come organizzazione capace di realizzare grandi cose, più saremo riconosciuti per le opere fatte e più riusciremo ad attrarre nuovi soci, volontari, donatori e partner strategici necessari per continuare a crescere.

In breve, il nostro successo per l'eradicazione della polio stabilirà le basi per la prossima iniziativa globale che il Rotary deciderà di affrontare, qualunque essa sia.

La **seconda priorità** che vedo per la nostra organizzazione è di "rendere operativo" il nuovo Piano strategico, traducendo il piano in iniziative concrete, perché diventi un documento vivente e non sia semplicemente un insieme di parole scritte nero su bianco.

Per tale impegno, dobbiamo assicurare che il Piano di Visione Futura, il nostro nuovo modello di sovvenzioni, sia pronto al lancio globale il 1° luglio 2013.

L'attuazione riuscita della Visione Futura porterà a progetti e programmi nelle sei aree d'intervento che sono definiti meglio, e che sono più sostenibili e misurabili, e che producono un maggiore impatto.

Questo, a sua volta, incrementerà la consapevolezza dell'organizzazione, la sua reputazione e immagine pubblica, e renderà il Rotary più attraente alle entità di finanziamento esterne.

In breve, la Visione Futura arrecherà benefici tangibili e positivi a club e distretti.

Alla Segreteria, prestiamo ascolto attentamente al feedback dai distretti pilota della Visione Futura.

Stiamo preparando un programma di formazione vigoroso in tutto il mondo, per assicurare che tutti i distretti, pilota e non pilota, siano pronti alla transizione. E stiamo anche lavorando per migliorare gli strumenti disponibili nel sito web per rendere il lancio il più omogeneo possibile.

Il nostro obiettivo è di rendere più efficiente la procedura della domanda e dell'assegnazione di sovvenzioni dalla Fondazione, con operazioni più flessibili e più alla mano, in modo che i Rotariani possano passare più tempo ed energia a "Fare del bene nel mondo," e meno tempo con gli aspetti burocratici e la documentazione.

Ma non riusciremo a realizzare il nostro obiettivo di una transizione liscia alla Visione Futura senza il pieno supporto e impegno da parte di tutti voi, governatori eletti e dei governatori designati che vi seguiranno il 1° luglio 2013.

Siete voi coloro che dovranno cominciare a percorrere la via prestabilita, e chiedo ad ognuno di voi di fare della Visione Futura una priorità durante il vostro anno d'incarico da governatore. Dopo la polio, la Visione Futura è l'iniziativa più importante intrapresa dalla nostra organizzazione negli ultimi venti anni; e deve funzionare.

La nostra **terza priorità** è trovare un metodo credibile per determinare il valore complessivo di tutti i progetti d'azione che intraprendono tutti i nostri 34.000 club ogni anno.

Sappiamo quanti finanziamenti sono elaborati dalla Fondazione Rotary; circa 100 milioni di dollari l'anno, escluso il progetto per la polio. Tuttavia, non abbiamo idea del valore complessivo di tutti i contributi raccolti, delle donazioni in natura e delle ore di volontariato prestate dai club in tutto il mondo per i progetti d'azione.

Se potessimo trovare un modo credibile per calcolare tale cifra, sono certo che sarebbe enorme, miliardaria, e, in tal caso, ci posizionerebbe tra le massime organizzazioni umanitarie del mondo.

Avere delle cifre credibili migliorerebbe anche la nostra reputazione, ci aiuterà con l'effettivo e ci renderà più attraenti ai potenziali partner strategici.

Nell'ambito del nostro tentativo di raccogliere tali dati, stiamo sviluppando un nuovo strumento, il Rotary Club Central, che ci auguriamo di rendere funzionante nel corso della prossima estate.

Si tratta di una risorsa online per i club che li aiuterà a mantenere e preservare la memoria istituzionale delle attività precedenti, di stabilire e reperire gli obiettivi strategici e le iniziative, ed in-

crementare l'impatto globale nelle aree principali di prestazione. Questo strumento ci consentirà anche di presentare rapporti sull'impatto globale e collettivo delle attività di club, distretto e zona.

Inoltre, ci aiuterà anche a condividere le informazioni in tutta l'organizzazione e il nostro operato con il pubblico non Rotariano, in modo che il mondo esterno riconosca l'impatto del Rotary.

E con questo, passo alla **quarta priorità**: l'effettivo.

In alcune parti del mondo il Rotary sta crescendo, mentre in altre rimane stabile, ed in altre aree si sta assistendo ad un declino dell'effettivo.

Dato che il Rotary è davvero un'organizzazione globale, dove una taglia non va bene per tutti, sono incoraggiato dal fatto che il Consiglio centrale del RI ha lanciato un'iniziativa per sviluppare piani regionali triennali per l'effettivo che sono fatti su misura per rispondere a bisogni e sfide specifici delle regioni.

Nell'ambito di questo impegno, dobbiamo concentrarci sul fatto di rendere il Rotary attraente e rilevante per i soci più giovani, in particolare nelle aree del mondo dove il nostro effettivo sta diventando progressivamente più invecchiato.

Dobbiamo anche utilizzare meglio i social media, cominciando ad identificare il Rotary come organizzazione giovanile, cercando di espandere gli e-club, e dando maggiore flessibilità ai club per quanto riguarda i requisiti di assiduità alle riunioni.

In vie generali, ritengo sia opportuno e vantaggioso per un'organizzazione di oltre 100 anni, come la nostra, guardarsi attentamente allo specchio e riconsiderare il proprio marchio.

Alcuni di voi potrebbero pensare che brand sia sinonimo di logo, o di un altro espediente alla moda di pubbliche relazioni o marketing.

Ma non si tratta di questo.

In realtà, il brand è un concetto basilare e duraturo che risponde ai valori fondamentali di un'organizzazione.

Il brand risponde alle domande: Chi siamo? Cosa facciamo? Qual è la nostra direzione?

Si tratta della forza e dell'impatto di un'organizzazione.

Ed è a questo livello più ampio che il Rotary deve affrontare delle vere sfide.

In base ai nostri sondaggi sull'immagine pubblica è stato rilevato che la gente riconosce il nostro nome, ma non sa cosa facciamo.

In un ambiente saturo di media, siamo in concorrenza con organizzazioni no profit e con aziende del settore privato interessate alla filantropia, e non possiamo permetterci di non dare il meglio di noi stessi ad ogni livello.

Pertanto, di recente, abbiamo richiesto i servizi della Siegel+Gale, un'agenzia internazionale con un record di comprovato successo nell'assistere organizzazioni no profit mondiali di grandi dimensioni, per aiutarci ad ottenere migliori risultati.

Nei prossimi due anni, lavoreremo in stretto rapporto con la Siegel+Gale per sviluppare ed implementare una strategia di rivitalizzazione.

In questo momento, il loro team di professionisti sta completando un robusto programma di ricerca che fornirà una nuova prospettiva globale al nostro marchio, al nostro effettivo, ai nostri punti di forza, alla nostra competitività e anche alla nostra filosofia operativa.

Alla fine, penso che questo processo rivitalizzerà non solo il marchio!

Ma aiuterà a rivitalizzare il Rotary, assicurando che il Rotary venga riconosciuto a livello globale per tutto ciò che fa.

E non dimentichiamolo, il Rotary fa cose incredibili!

Ritengo anche che il nostro sito web Rotary.org abbia bisogno di grandi miglioramenti, ed è per questo che stiamo lavorando intensamente per rinnovare il sito web, in particolare migliorandone la funzionalità e rendendolo più alla mano.

Stiamo anche sviluppando una strategia complessiva sui social media, oltre a cercare un nuovo dirigente per il reparto delle Comunicazioni.

La nostra **quinta priorità**, secondo me, è quella di riportare il Rotary nei ranghi dei “grandi giocatori” dell’assistenza e dello sviluppo umanitario globale.

Al momento vi è un dibattito in corso su come risolvere le grandi questioni umanitarie e di sviluppo mondiali.

E all’interno di questo dibattito, sta diventando sempre più apparente che le partnership tra organizzazioni private e pubbliche e quelle guidate da organizzazioni del settore privato sono la chiave per soluzioni sostenibili a lungo termine per tanti Paesi in via di sviluppo.

E noi abbiamo il Rotary, con la sua incredibile piattaforma di 1,2 milioni di soci impegnati, attivi e motivati, che provengono dal settore privato e dai network professionali di migliaia di comunità.

In breve, una piattaforma del settore pubblico e privato senza eguali in tutto il mondo.

Quindi la domanda su cui riflettere che vi faccio è questa: quale ruolo svolgerà il Rotary in questo grande dibattito?

Come utilizzeremo la nostra piattaforma per contribuire a questo dibattito a livello operativo e concettuale?

Dovremmo essere seduti al tavolo delle discussioni, ma spesso non lo siamo.

Una delle ragioni principali è che, semplicemente, non abbiamo ottenuto il livello necessario di consapevolezza di che cos’è il Rotary, come funziona e cosa fa.

Come ho menzionato prima, abbiamo realizzato tanto, ma non otteniamo il giusto riconoscimento per quello che facciamo.

E questo costituisce un grande ostacolo nell’avanzare la nostra organizzazione, ed è una questione che dobbiamo affrontare in modo serio.

Come vostro Segretario generale, ho una importante responsabilità per il futuro del Rotary.

Ho anche un grande senso di ottimismo.

Rispondere a queste cinque priorità, e a tante altre, rafforzerà la nostra grande organizzazione ed avrà un impatto significativo e positivo fino al livello dei club e dei singoli Rotariani.

Inoltre, la mia squadra, costituita da professionisti dedicati e di talento, è pronta ad aiutarvi, governatori distrettuali, a realizzare i vostri obiettivi.

Ma per fare questo, dobbiamo connettere meglio i Rotariani alla Segreteria, per migliorare la consapevolezza di quello che offre la Segreteria, e per garantire che la Segreteria sia una risorsa efficiente, efficace ed utile per i club, in modo da farli crescere e realizzare la missione del Rotary.

Rotary è un'organizzazione con una grande storia, e non vi sono dubbi che i nostri migliori anni sono davanti a noi.

Come ho già fatto al Congresso di New Orleans, prometto di nuovo a tutti voi oggi che investirò ogni mia energia per assicurare che la fiamma del Rotary splenda sempre più, cosicché, lavorando insieme, possiamo continuare a migliorare il mondo, per le nostre famiglie e i nostri amici, le nostre comunità e Paesi e per tutte le generazioni future.

Grazie mille.